



Numero 22 Mensile dell'Associazione turistico-culturale "GIOVANNA D'ARCO SETTEMBRE- OTTOBRE 2000

# LA COMETA



**NONNA MARIA COMPIE 100 ANNI!  
AUGURI!!!**



# Valorizzazione di una piazza?

Sorprendente e, a dir poco, sconcertante la vista che offre la nuova sistemazione della PIAZZA del SS. ROSARIO di Castanea. Non si vuol qui soffermare l'idea progettuale dell'architetto espressa idillicamente nello schizzo artistico preparatorio proposto per partecipare ad un concorso mirato alla valorizzazione di piazze di piccoli centri storici. Egli ha restituito nel suo disegno una deliziosa piazza del paese che si distende su di una dolce collina, rinunciando in questa prima fase preliminare il confronto non solo con la tecnica, ma anche con la società che la circonda e con la sua storia. L'architettura, come si sa, è una disciplina in cui si mescola insieme la storia e l'arte, l'ambiente e la società e contiene in sé un'ambivalenza: appartiene al mondo delle idee e si rivela nella consistenza della realtà; essa si forma nel pensiero, si manifesta nelle immagini, ma nel passaggio dall'idea alla realtà dovrà piegarsi alle esigenze di quella concretezza che il committente deve vagliare secondo le specifiche del sito, allontanandosi dal generale per modellarsi nel particolare. Diverrà solo allora reale e localizzabile e la scelta delle forme,

dei colori e dei materiali dovrebbe sempre rispondere all'esigenza tesa a rendere un funzionale servizio agli abitanti. In conclusione l'architettura è società, e non esiste senza la popolazione con le sue aspettative e i suoi bisogni. Evidentemente

andato avanti su ordinazione di amministratori pubblici, sarà stato approvato con molta superficialità senza un'accurata analisi della situazione esistente. Agli abitanti che sono soprattutto gli utenti, non resta che la rassegnazione, qualche brontolio e la ri-

architettura circostante sia dal punto di vista estetico che funzionale. La piazza fu concepita, fino ai tempi remoti, quale area libera con varie funzioni sociali e urbanistiche, queste ultime principalmente dedicate alla soluzione dei problemi di traffico lì dove convergono punti d'incrocio di varie vie di pari importanza. Non è immediato oltretutto, nel nostro caso, la valenza degli arredi che "l'abbelliscono" in particolare modo lì dove hanno la loro massima espressione: nella torre dell'orologio e in quell'arco sbilenco - a significare che cosa? -, già bisognoso d'interventi sulla struttura portante per evitare grossi rischi ai passanti che, non si sa bene per quale motivo potrebbero essere indotti ad attraversarlo; è forse la porta del paese?, no, non può essere, lì siamo già nel centro storico. Comprendo gli abitanti di Castanea che in condizione di sudditanza, in vario modo ne hanno preso le distanze! Ma la rassegnazione, pur così diffusa, non fa pensare che essi abbiano rinunciato ad occuparsi di come va avanti il paese.

C.G.

**... la scelta delle forme, dei colori e dei materiali dovrebbe sempre rispondere all'esigenza tesa a rendere un funzionale servizio agli abitanti...**

gli amministratori comunali non hanno avvertito il dovere di illustrare agli abitanti di Castanea il piano e il progetto in modo esaurientemente documentato e comprensibile per sollecitare la partecipazione democratica che avrebbe potuto meglio far riflettere su quella scelta delle forme che un architetto, spinto dagli entusiasmi di vincere un concorso, a pur ben voluto proporre. Il processo di trasformazione è avvenuto in modo sostanzialmente autoritario: il progetto,

cerca di un alternativo luogo d'incontro, privo delle insidie nascoste nella nuova pavimentazione con i suoi gradini degradanti. Se l'intenzione del committente era mirata alla valorizzazione del centro storico più importante di Castanea, direi che non è stato raggiunto lo scopo e tutti rimpiangono il passato per vari motivi. Si comprende perché la realizzazione di quell'astratta composizione artistica appaia assolutamente avulsa dal contesto

LA GOMFETA

Mensile gratuito dell'Associazione turistico culturale "Giovanna d'Arco"

via S. Caterina "Villa Costarelli" numero tel. e fax 090 / 318004 C.F.97022360834 P.IVA 02050690839

Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Messina n. 14/97 del 28/10/97

Direttore responsabile: **Rocco Cambria.**

Disegno della testata di Pippo Presti.

**Editore: Ass. tur. cult. "Giovanna D'Arco".**

La collaborazione è aperta a tutti, ma in nessun caso instaura un rapporto di lavoro ed è sempre da intendersi a titolo di volontariato. I lavori pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori, i quali se ne assumono le responsabilità di fronte alla legge.

Chiuso in stampa il 20 novembre 2000



# “FUTURO PER NOI GIOVANI ?”

I giovani oggi, ma forse anche durante le generazioni passate, debbono lottare per ritagliarsi il loro posto nella società. Ai nostri giorni, però, epoca di cambiamenti sociali, politici ed economici, per noi ragazzi

il cammino sembra ancora più difficile rispetto a qualche decennio fa, quando bastava frequentare la scuola, oppure imparare un mestiere, per avere la certezza dell'inserimento nel mondo del lavoro. Oggi, con l'avvento della telematica, i tradizionali posti di lavoro si sono notevolmente ridotti: assistiamo quotidiana-

mente all'espulsione dal mondo del lavoro di numerosa manodopera e ciò crea frustrazione ed incertezza per il futuro. Non sono rari i casi di famiglie che dall'oggi al domani si ritrovano senza un reddito certo e devono arrabattarsi per poter portare il cosiddetto “pezzo di pane” a casa. In questi passaggi epocali succede anche che inversamente altre persone aumentano il loro stato di benessere e ciò è dovuto alla cattiva organizzazione sociale della nostra nazione: inadeguata organizzazione dei posti di lavoro; concorsi per accedere nella pubblica amministrazione truccati, industriali rivolti solo al profitto e incuranti dei

loro doveri nel sociale, favorendo il lavoro nero e approfittando di quello minorile ed extra-comunitario e tante altre ragioni ancora. Ai giovani così mancano tanti punti di riferimento, e non avendo prospettive cer-

te, a volte si lasciano andare a reazioni irrazionali o addirittura ai limiti della legalità. I più deboli, così, si rifugiano nella droga o perdono una quantità enorme di tempo nelle sale da gioco a consumare la propria esistenza in inutili “performance” di pseudo-abilità. Bisogna quindi riflettere su quale po-

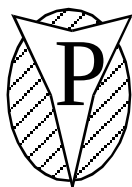
Ai giovani  
così mancano  
tanti punti di  
riferimento...

trà essere il futuro per noi giovani con questi punti di riferimento : NESSUN .....NESSUN FUTURO, ma solo disimpegno e falsità. L'unica possibilità che ci resta è sperare che la società riformerà i suoi sclerotizzati schemi d'organizzazione sociale (vagheggiato sogno), immaginando un mondo dove finalmente ognuno riesca a fare per quello che può e non com'è stato fino adesso con privilegi e possibilità DATE ALLE PERSONE “PRESELTE” e “RACCOMANDATE”.....

**Nunzio Alessio Quartarone**



# MADE IN ITALY



**P**ensatela un po' come vi pare ma a mio avviso pur non potendo assolutamente paragonare, sarebbe improponibile e quanto mai assurdo, non posso valutare che il Trentino è un altro mondo se "rapportato" alla Sicilia.

Nomino il Trentino a ragion veduta, poiché è la terra che mi ha regalato le radici. Il sole della Sicilia ha maturato nel bene e nel male, il resto. Nel mio sangue scorrono parallele queste due splendide regioni è inevitabile che mi capitino sempre una sorta di nostalgia alternativa, ossia inversa. Dipende da dove mi trovo. In compenso osservo. Vuoi che sia la maestosità di una montagna a picco sul lago o una spiaggia ancora deserta, baciata aritmicamente da quella fonte di mistero che è il mare.

Dopo questa premessa che probabilmente non era quello che volevo fare, arrivo al punto. Ci hanno provato ma per troppi versi che non sto qui ad elencare, non ha funzionato: non siamo nati per le fabbriche. Siamo Spiriti liberi, conduciamo una vita meno frenetica però dovessimo emigrare, buttiamo giù il rospo e ci adattiamo ai ritmi che, per for-

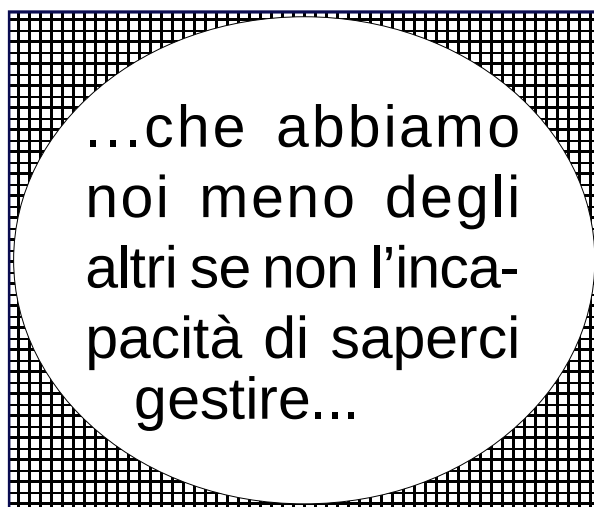
za maggiore non possiamo evitare. Come me lo spiego, se qui facciamo andare tutto in malora? Vedi enti pubblici, ospedali, cooperative, clientelismo, sudditanza, parente di... si muove qualcosa, forse, anzi, a circolo chi-

rincuora, però appena traghetti e imbocchi il Viale Giostra, passata l'iniziale euforia, che squallore ragazzi... sarà perché ogni volta che si parte per un qualsiasi motivo, si ritorna cambiati - almeno a me succede - e, inconscia-

sgrezzare il diamante, ecco cosa. Investimenti oculati, intelligenti, mirati, darebbero lavoro a tutti in un sacco di settori considerato che la base ce l'ha elargita sapientemente e gratis Madre Natura. Ogni regione ha le proprie peculiarità ma la differenza sta nel saperle sfruttare. Cosa credete che avesse il Trentino subito dopo la guerra a parte la fame? Il siciliano con i dovuti stanziamenti, sarebbe all'altezza di capovolgere la propria situazione trasformando la preziosa terra in una specie di California del Mediterraneo? Alcuni tentativi sono stati fatti ma, obiettivamente, siamo molto lontani dall'acquisizione mentale,

dal senso civico (nutrito da piccoli) in tutte le sue manifestazioni. Mettiamoci in testa che la nostra mentalità è l'equivalente del degrado nel quale sguazziamo alla grande. Sapete cosa mi angustia, non per ultimo? Il fatto che gli stranieri per due soldi ci stanno assorbendo da paura. Hanno fiutato l'affare, non svendiamo, non permettiamogli di fare l'amore con la nostra Terra, agevoliamoli soltanto per le ferie.

**Patrizia Franzini**



so del tutto insufficiente alla richiesta di lavoro. Considero anche che chi ha voglia di lavorare non lo trova, chi ce l'ha lo svolge male... ma forse sono cattiva io, comunque, lasciamo stare certi tasti dolenti e non sottovalutiamo di poter realizzare con il turismo, considerato che, potenzialmente, è l'unica forse forte, duratura risorsa.

La Sicilia è uno splendore vista con occhio critico, specialmente quando ci si allontana da Lei per un certo periodo, al ritorno, la vista della suddetta dalla Calabria è mozzafiato e ti

mente si spera e si porta nella mente ancora la visione di strade pulite, di roba diversa, insomma. Il confronto nasce spontaneo ed immediato. Poi passa.

Che abbiamo noi meno degli altri se non l'incapacità di saperci gestire, che spesso non ci sappiamo fare, che ci lasciamo vivere, che non ce ne frega niente, che abbiamo il prosciutto sugli occhi, che ci sta bene così. Almeno è ciò che i fatti dimostrano palesemente. Abbiamo l'oro a portata di mano, basterebbe un minimo di iniziativa, di ragionevolezza,

## Impegnarsi sempre per avere dignità davanti a noi stessi

Capita a tutti in qualche momento della propria vita di porsi la domanda: “Ne vale la pena?”.

Vale la pena fare sacrifici, affrontare ostacoli, crearsi inimicizie, essere osteggiati e criticati per portare avanti e realizzare insieme ad altri che condividono, dei progetti in cui si crede, siano essi attinenti ad attività sportive e/o ricreativo – culturali? La risposta che ne scaturisce da un ragionamento istintivo è una soltanto: “No. Non ne vale la pena”. Meglio dedicare il proprio tempo ad altre cose: allo svago personale, alla famiglia, al lavoro, a soddisfare ogni altro genere di esigenze personali. Ed è la condivisione di tale ragionamento che porta molte persone, che inizialmente si attivano per realizzare dei progetti, tutto d’un tratto a mollare tutto. Ed allora è lecito chiedersi: perché singole persone e/o gruppi continuano a seminare il germe del cambiamento e ad operare con forme di volontariato cui dedicano tempo, energie e risorse? Una delle risposte che si può provare a dare è che l’essere umano nelle sue scelte non sempre segue la ragione, anzi sono tante le volte che sceglie i comportamenti seguendo quello che viene da dentro ( impulso – vocazione – amore ) ed è questo che lo conduce a fare scelte difficili, resistendo alle paure, alla pigrizia, al conformismo. Per fare ciò bisogna avere coraggio. Coraggio a mettersi in giuoco, in discussione. Coraggio per affrontare ostacoli, proporre il cambiamento, resistere ai nemici, cercare il consenso e il

coinvolgimento resistendo ai luoghi comuni. Avere inoltre tanto entusiasmo, volontà ed energia, saper credere e rischiare per perseguire un ideale. Se si affrontano le sfide sen-



za riserve non ci sono ostacoli insuperabili e cose impossibili da realizzare, e ciò ti fa sentire vivo e creativo. Creare avere una meta. Credere in ciò che si fa.

**Se questa argomentazione è condivisa allora il passo naturale da fare è volgersi intorno nell’ambito della propria realtà territoriale e costruire e/o aderire a gruppi/associazioni per dare il proprio contributo con serietà impegno ed altruismo.**

Il fatto che ci sono molti che fanno di tutto per spegnere l’entusiasmo, che tanti sono quelli che si avvicinano, guardano, ma pochi si impegnano, non deve scoraggiare quanti già operano in sistemi organizzati, bisogna cercare collaborazione, trovare la maniera di superare critiche, ostacoli, invidie. Liberarsi dalle abitudini, e dalle paure che ci frenano

e ottundano la mente. Bisogna essere consapevoli che è importante impegnarsi sempre, per avere dignità davanti a noi stessi e muoversi con fierezza nella società.

**I principi di una società giusta possono nascere solo dal dialogo, dalla convergenza di persone razionali motivati all’intesa che si trovano nella stessa situazione di partenza e che sono impegnati seriamente a trovare un accordo sulle cose con onestà di intenti. Questo non significa andare alla ricerca di uniformità di valori, ma sforzarsi di trovare un accordo minimo su ciò che riguarda tutti indistintamente.**

Un invito particolare all’impegno va ai giovani, senza la partecipazione dei quali sicuramente è difficile portare avanti un cambiamento culturale. Ascoltare non solo per una conferma per quello che si pensa, ma anche e principalmente per scoprire qualcosa di nuovo. Ascoltare non significa essere d’accordo con quello che si ascolta ma porsi in apertura per ricevere qualcosa di nuovo mettendo in discussione il proprio sistema di convinzione. Essere consapevoli riacquistando il senso del futuro ed il progetto senza vivere solamente nel presente. Nessun futuro è predeterminato. Ognuno diventa quello che è facendo delle scelte. Scelte libere fra ciò che è più giusto e ciò che è meno giusto.

**Santi La Rosa**

## MARIA, pellegrina in Castanea

In una delle riunioni che si tengono ogni lunedì nella Chiesa di S. Giovanni, fra le tante decisioni è stata presa quella di dare risalto al Mese Mariano, portando in pellegrinaggio, nei vari quartieri di questa comunità, l'immagine della Madonna custodita nella chiesetta del "Tonnaro" di Castanea.

Nella stessa riunione è stato stabilito:

- di fare ospitare la Madonnina, per 24 ore, in alcune famiglie e specialmente in quelle con particolari problemi;
- di celebrare la Santa Messa al termine di ciascuna settimana nei quartieri ed a conclusione del pellegrinaggio nella chiesetta suddetta.

TU, MARIA, murante il Tuo peregrinare in questo mese di maggio, che P. Pio ha definito in un suo scritto "MESE DELLE GRAZIE" non Ti sei limitata a visitare alcune famiglie, ma hai voluto far visita a tutte le famiglie di questo villaggio e lo hai fatto quando, passando in processione per le vie, accompagnata da preghiere e canti, hai lasciato il profumo dell'amore materno che nutri per tutti i Tuoi figli.

O MARIA, sappiamo che il mese di maggio è dedicato esclusivamente e Te e noi ciò abbiamo voluto

fare, trascorrendolo in Tua compagnia, consacrando al Tuo Cuore Immacolato, amandoTi, pregandoTi, onorandoTi, donandoTi il

rali, raccomandandoTi in particolare le nostre famiglie con le loro tante preoccupazioni, i nostri fratelli infermi con le loro soffe-

mo certi – non ci negherai il Tuo aiuto, in cambio, con tutta l'umiltà che ti distingue, ci hai raccomandato di aprirTi le porte del nostro cuore quelle delle nostre famiglie, delle nostre parrocchie, delle nostre case, per farvi entrare la luce della Tua presenza e farci operare con il Tuo grande amore di MAMMA.

O MARIA, accogliamo con serio proposito il Tuo invito di recitare giornalmente il "Tuo" Santo Rosario, definito "compendio del Santo Vangelo", per sentirci sempre più fortificati nella fede, per rafforzare in noi la speranza di sempre meglio operare nella società, per gustare la gioia di amare i nostri fratelli, di pregare intensamente per tutte le persone che sono lontane da Dio. Ma ora vogliamo concludere, e nel salutarTi Ti diciamo GRAZIE per tutto quanto hai operato in questo mese di Maggio nella comunità di Castanea, sicuri che il Tuo sostegno non ci verrà mai a mancare.

GRAZIE ancora per avere raccolto intorno a Te tante famiglie, custodendole nel Tuo Cuore Immacolato per farvi trovare rifugio, sicurezza, consolazione, conforto, difesa e l'Amore infinito di MAMMA.

**I tuoi figli devoti di  
Castanea**



nostro cuore, con immenso affetto e per sentirTi sempre vicina quali Tuoi figli devoti.

Ma abbiamo sentito anche il desiderio di chiederTi la grazia di assisterci in tutti i bisogni spirituali e corpo-

renze, i nostri giovani con i loro molteplici problemi, le persone abbandonate e prive di qualsiasi sostegno morale e materiale, le anime dei nostri cari defunti. Noi ti abbiamo chiesto tanto e Tu, Maria, che – ne sia-



# L'ARTE D' IMPEGNARSI...

Di Stefania Bartolomeo

Carissimi lettori,

eccoci all'ormai consueto appuntamento con la cronaca (e i pettegolezzi) delle attività dell'ass. "Giovanna D'Arco".

Dopo il successo del carnevale (vedi numero precedente), ecco un altro fronte su cui impegnarsi: il TEATRO!!

Già da qualche mese infatti per due giorni alla settimana, la sede dell'associazione funge da sala prove dei "temerari" che hanno avuto l'ardire di cimentarsi in questa nuova avventura.

Dico temerari a ragion veduta, dato che i nostri "eroi" hanno deciso di debuttare sulle scene di Castanea con un'opera del Pirandello, autore siciliano premio Nobel per la letteratura ( quello, per intenderci, che vedeva la vita "come attraverso un prisma, in cui un'immagine ha mille sfaccettature"- almeno secondo le mie reminiscenze scolastiche!).

La complessità dell'opera non riesce, per ora a smorzare l'entusiasmo dei nostri "attori" che si danno da fare per interpretare al meglio il proprio personaggio, caratterizzandolo ulteriormente - a volte - secondo la propria personalità.

Assistere alle prove è un'esperienza a dir poco singolare:

partite di calcio e Messe cantate permettendo, ogni giovedì alle 21:30 e ogni domenica alle 17:30 si ritrovano tutti con il copione in mano,

pronti a dare vita ai personaggi di cui si narra, con una serietà da far invidia ai grandi attori professionisti.

Ogni frase, ogni gesto, vengono ripetuti più e più volte fino al raggiungimento dell'effetto desiderato.

Per ottenere questo risultato occorre il massimo della concentrazione, vi è pertanto un continuo invito al silenzio degli ascoltatori (invito non sempre accolto, spesso dagli attori che hanno appena terminato la loro scena o aspettano ancora di provarla!).

Naturalmente, come in tutte le prove che si rispettino, non mancano i momenti di ilarità, dati magari da una amnesia nel bel mezzo di una scena alquanto concitata, o dai "commenti" che accompagnano puntualmente ogni battuta.

Non parliamo poi dei dibattiti improvvisati al momento, prendendo spunto dalla recita, i quali spesso si trasformano in "animate discussioni". Ma è anche questo lo scopo delle riunioni: non necessariamente da questa esperienza verrà fuori un talento artistico nascosto, ma certamente sarà prova di un'arte che da anni ormai è coltivata nel nostro villaggio, vale a dire l'arte di impegnarsi in qualcosa in cui si crede e adoperarsi perché non sia solo un sogno ma un'evidente realtà

## Dal Papa per il Giubileo

Come tutti sapete nell'anno del Giubileo varie manifestazioni si stanno svolgendo a Roma. Domenica 4 giugno con "L'Associazione musicale città di Rometta Marea", diretta dal maestro Orazio Baronello, abbiamo avuto l'onore di partecipare per la seconda volta in poco più di un anno ad un'udienza Papale.

Posso affermare con certezza che sono state delle esperienze che procurano delle emozioni che difficilmente possono essere descritte con le parole. E' molto difficile descrivere la passione e lo stato d'animo con i quali si segue ogni piccola affermazione del Santo Padre.

Nell'aprile scorso "La Filarmonica" dopo una breve esibizione ha avuto l'onore di essere ricevuta dal Papa, domenica scorsa invece ha partecipato con oltre cento bande provenienti da ogni parte del Paese al mega raduno che si è svolto a Piazza San Pietro, suonando, durante l'Angelus, in onore del Pontefice:

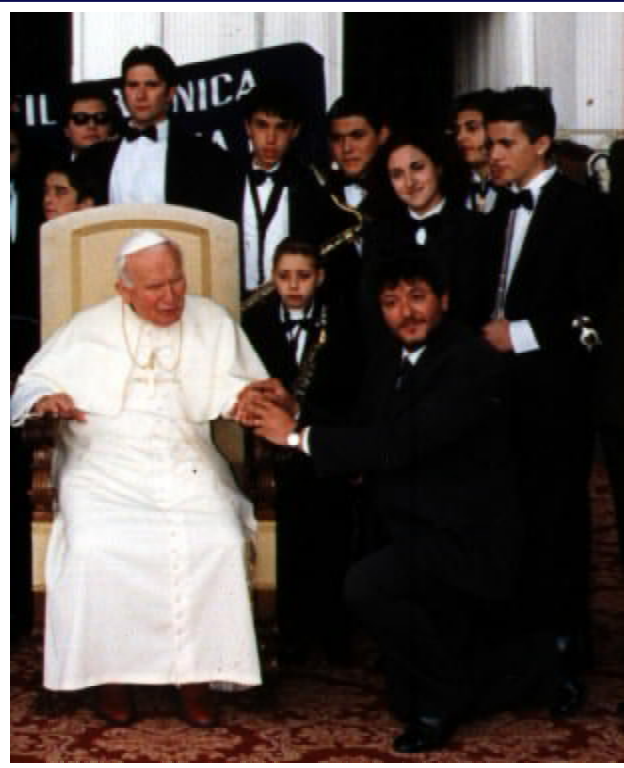
Ø L'Inno alla gioia di Beethoven;

Ø L'Inno di Mameli;

è stato un vero e proprio spettacolo di pubblico e partecipazione emotiva! Tutti i componenti delle associazioni musicali erano concentrati e impegnati nel dare il meglio di se stessi.

Auguro ad ogni cittadino di provare almeno una volta nella vita un'emozione del genere. Ed io mi sento in dovere di ringraziare Dio per avermi dato la fortuna di trascorrere queste due giornate meravigliose.

**Paolo Abrami**



# CHIAACCHIERATA CACCIA AL TESORO

Lo scorso 14 Maggio, si è svolta la IX edizione della "Caccia al tesoro" in cui era richiesta la partecipazione di tutti i giovani e non, del paese e delle zone limitrofe. Qualche settimana prima una mia amica ha avuto la brillante idea di partecipare e di formare una squadra, ma il problema consisteva nel trovare almeno 10 persone, cioè il numero minimo per poter partecipare. Così iniziò la nostra ricerca disperata. Inizialmente erano poche le persone convinte, ma alla fine c'è l'abbiamo fatta! Ci siamo iscritti subito dopo. Così è nata la squadra de "I fuori pista", questo il nome del gruppo che ha indossato le magliette di colore rosso che, tra le altre cose, ci ha portato molta fortuna. Arrivato il fatidico giorno siamo partiti pieni di entusiasmo e con tanta buona volontà, anche se inizialmente ci hanno scoraggiato dicendoci che eravamo la squadra più scarsa. Ma noi non ci siamo persi d'animo e abbiamo continuato la nostra avventura, non pensando assolutamente di vincere, an-



che se il nostro motto era: "Gli ultimi saranno i primi". E così è stato! Infatti, arrivata la sera e dopo aver risolto molti quesiti, siamo arrivati al famigerato "tesoro": un grano della Corona del Rosario. Sì, proprio questo era il tesoro, che si trovava sotto una delle panchine nuove poste nella piazza del S.S. Rosario e

che ha suscitato le polemiche delle altre squadre partecipanti. Per parecchi si sono sentite molte le critiche riguardo la nostra vittoria visto che, secondo alcuni, essendo rimasti gli ultimi a trovare i bigliettini con gli indizi e a risolvere i quesiti, non era possibile che fossimo stati i primi ad arrivare al tesoro. E in più le altre squadre, la sera della vittoria, hanno cantato per noi una canzoncina che, fra parentesi, pensiamo possa concorrere e vincere il festival della canzone italiana! Da tutto ciò abbiamo potuto dedurre che, alla base di questa manifestazione, non ci sia la voglia di stare insieme per trascorrere una giornata diversa dalle altre, ma si partecipa solo con lo scopo di vincere. Ma noi non abbiamo dato molto peso alle chiacchiere e ci siamo goduti la nostra meritata vittoria. È proprio vero: "GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI".



# La giornata ecologica



...mentre gli enti son-  
necchiano la  
“Giovanna d’Arco”,  
con altri volontari,  
scende in campo”...



## Il Santo venuto dal mare...



Una gran moltitudine di gente attende sulla battigia di Rodia la preziosa tavola di San Giovanni Battista e da lì muove inerpicandosi per l'omonimo torrente per raggiungere il villaggio di Castanea...la leggenda sulla provenienza del nostro Santo Patrono per la prima volta viene rievocata in quest'anno giubilare.

## Il Personale di A. Donato a Castanea



Per la seconda volta Antonio Donato espone nella suggestiva carretteria della villa Arrigo ex Costarelli.



# Sere d'estate....

di Stefania Bartolomeo

Anche quest'anno il mese d'agosto è stato ricco d'iniziative promosse dalle varie associazioni di Castanea, fra queste possiamo ricordare quanto offertoci dalla "Giovanna D'Arco", mi riferisco alle due serate dedicate al teatro e alla "Corrida"; partiamo da quest'ultima: la rivisitazione nostrana del celebre show televisivo non ha avuto niente da invidiare alla versione originale, anche qui potevamo contare su un corpo di ballo sapientemente coreografato che ha movimentato la serata dall'inizio alla fine. C'era poi il presentatore, che è riuscito a condurre lo spettacolo con la dovuta ironia ma anche con professionalità, benché si sia cimentato nell'inconsueto doppio ruolo di presentatore e concorrente allo sbaraglio, con l'interpretazione della "Livella" di Totò. Veniamo ora ai concorrenti: barzellettieri, cantanti, attori... tutti hanno dato il me-

glio di se stessi, rendendo lo spettacolo a dir poco esilarante; come dimenticare "Vecchio Frac" interpretato dal sig. Spanò o l'esibizione in déshabillé di Giovanni Quartarone?! Bravissime anche le ragazze che si sono esibite in un balletto, ma anche i meno bravi hanno sopperito con la simpatia. Anche il pubblico, dal canto

suo, è stato parte attiva dello spettacolo; armato di fischietti, coperchi e pentolame vario, ha esternato l'entusiasmo o il disappunto per le varie esibizioni. Date queste considerazioni, possiamo affermare che in definitiva, lo spettacolo si è rivelato un vero successo.

Veniamo ora al teatro: quest'anno abbiamo visto "Il

Malato Immaginario" e "Fumo Negli Occhi". La prima rappresentazione, interamente in abiti d'epoca, è stata apprezzata dal pubblico soprattutto per la bravura del protagonista che è riuscito a tenere vivo l'interesse per tutta la durata dell'opera.

Nella commedia "Fumo Negli Occhi", è stato divertente vedere in bella mostra i difetti della realtà provinciale, che ben si adatta anche ai nostri tempi. In questa seconda commedia abbiamo avuto modo di apprezzare le doti artistiche di tre attori di Castanea, che hanno già dato sfoggio della loro bravura anche in una precedente rappresentazione.

Abbiamo dunque, anche quest'anno, avuto modo di apprezzare tutte le attività svolte e speriamo che queste non si limitino a manifestazioni estive, ma che diventino una costante nella vita del nostro paese.

## ...La Corrida...

**Nunzio Spanò e il suo vecchio frac, il duetto originale di Nino e Santina, i giovani con il ballo di Grease e per finire Mario e Tani Ficarotta e Gianfranco alle prese con il canto....**





# Campeggio



Quest'estate è stata molto emozionante per me, perché ho vissuto un'esperienza troppo bella; ho partecipato al campeggio organizzato dalla "Giovanna d'Arco". Si è svolto a Pizzo Chiarino, uno splendido luogo che si trova poco prima di Dinnamare, ed è durato sei giorni e cinque notti, la partenza è stata lunedì 31 luglio il ritorno sabato 5 agosto. Siamo partiti con le macchine da San Giovanni, quando siamo arrivati abbiamo avuto un po' di tempo libero per sistemare i letti, abbiamo pulito i materassi e con l'aiuto delle mamme abbiamo messo le lenzuola e le coperte; dopo la preparazione dei letti abbiamo salutato i nostri genitori. Abbiamo fatto dei gruppi che si occupavano a giorni alternati dei pasti, dell'allestimento della tavola, dei servizi (lavare i piatti, pulire il giardino, riordinare delle stanze e pulire i "cessi"). Ogni giorno dopo aver mangiato, avevamo un'ora di tempo libero che quasi tutti

occupavamo per riposare. C'era anche il "deserto" che consisteva nel rispondere ad alcune domande e si chiamava così perché ogni ragazzo doveva stare da solo durante questa esercitazione. Successivamente ci si riuniva col proprio gruppo di lavoro e si leggevano le risposte e si confrontavano le idee. Di pomeriggio si giocava nei campi di calcio e di pallavolo, dove si organizzavano anche tornei. Verso le 19,30 si faceva la doccia; questo momento della giornata era amato e odiato nello stesso tempo perché l'acqua calda non esisteva per noi ragazzi... e ci lavavamo con l'acqua gelida ma si provava una sensazione bellissima. Dopo la doccia, il gruppo incaricato per i pasti preparava la cena. Finito di cenare andavamo a cantare e giocare nello spiazzale accanto alla torretta di controllo. Verso mezzanotte andavamo a dormire. Dormire per modo di dire perché una volta che gli animatori che erano: Giovanna Amante, Nino Ammendolia (u megghiu!), Grazia Arena, Giusi Ficarra e Giovanni Quartarone, si addormentavano, noi ragaz-



zi uscivamo dalla finestra della cucina e facevamo una visita alle ragazze, segregate come le monache claustrali; che ci parlavano da dietro le grate perché Giusi prima di dormire sbarrava le porte!!! Devo dire che la notte era il momento più atteso perché si poteva fare ciò che si voleva. Verso le sei del mattino andavamo a dormire ma quando Giovanni, un'ora dopo passava per le stanze e ci svegliava con quel fischiello infernale nessuno aveva voglia di alzarsi. Questo era il programma princi-

pale, che variava di tanto in tanto infatti un giorno siamo andati nella riserva della Forestale a visitare i daini, una notte siamo partiti a piedi verso le tre per andare a Dinnamare in occasione della festa della Madonna, un'altra abbiamo appiccato un falò che è durato fino alle sette del mattino e l'ultimo giorno siamo andati anche al mare con due autobus e abbiamo fatto una sosta "molto sofferta" al museo degli strumenti musicali a Gesso. Per finire devo proprio dire che anche se non avevamo tutti i confort come elettricità e tv è stata un'esperienza magnifica, che ci ha insegnato a sopravvivere e a stare insieme agli altri; credo che tutti i partecipanti si siano divertiti come me, e che abbiano intenzione di partecipare un'altra volta magari con qualche giorno in più.



**Paolo Abrami**



# Estate 2000



## Insieme si può

Pizzo Chiarino  
Messina

## Campo Adolescenti

### **Programma**

7:30 Sveglia e igiene personale  
8:00 Preghiera del Mattino  
8:30 Riordino delle Stanze  
9:00 Colazione  
9:30 Tutti insieme  
10:00 Deserto  
11:00 Lavori di gruppo  
13:00 Pranzo  
14:00 Riposo e tempo libero  
16:00 Intergruppo  
17:30 Merenda  
18:00 Giochi a gruppo  
19:30 Condivisione della giornata  
21:00 Cena  
22:30 Fraternità  
24:00 Tutti a nanna  
24:05 Verifica fra gli animatori

### **Partecipanti:**

Oliva Giovanna, Arena Maria Grazia, Arrigo Paola, Arena Nancy, Arena Sara, Ammendolia Anna Lucy, La Rosa Anna, Arena Nunzy, Arena Simona, Crispi Claudia, Enea Daniela, Arrigo Gaetano, Rizzo Marco, Costa Giuseppe, Abrami Paolo, Cardile Domenico, Costa Damiano, Luca Giovanni, Costanzo Gaetano, Paladino Nicola, De Luca Salvatore, Milazzo Fabio, Amante Ivano, Papargiropulos Rigas, Bartolomeo Giuseppe, Giorgianni Nuccio, Mavilia Santi.

### **Ringraziamo:**

I genitori per la fiducia accordataci.

Il Comune di Messina per averci fornito i pulman sia per il Campeggio "Insieme si può" che per il Grest "Bimbi in Allegria"



## Noi giovanissimi



Quest'anno nell'Associazione turistico - culturale "Giovanna d'Arco", è apparsa una nuova stella: "Il gruppo giovanissimi" formato da noi ragazzi che abbiamo partecipato al campeggio "Insieme si può" - Estate 2000. Sottolineiamo giovanissimi proprio perché abbiamo un'età che varia tra i 14 e i 17 anni.

Con grande inventiva e tanta voglia di fare siamo riusciti, pur creando scompiglio tra i soci della "Giovanna d'Arco" con particolare riferimento al presidente Giovanni Quartarone, che pur con esitazione ha dovuto acconsentire alle nostre impossibili richieste, a portare avanti le nostre idee che si sono dimostrate veramente efficaci. Tra queste abbiamo realizzato la serata danzante per la notte di Halloween, che sembrava non potesse riuscire per il breve tempo rimasto, invece si è mostrata una vera e propria festa "fantasmagorica" grazie all'aiuto di Tonino e

Nino. Ma il vero divertimento è stato il momento in cui abbiamo allestito la sala e realizzato i manifesti. L'avvenimento più simpatico si è dimostrato quando gli anziani del paese hanno letto le locandine con curiosità, pensando che fossero manifesti funebri di qualche persona deceduta. Dopo averle osservate superficialmente hanno esclamato: "cu muriu?...un 'mericanu?" poiché vi era scritto Halloween night.

Per essere stata la prima serata organizzata da noi, è riuscita abbastanza bene e anche con un buon profitto.

Un'altra nostra iniziativa è stata l'abbuffata di salsiccia e carne arrosto in villa Costarelli nel giorno dei Morti. Dopo esserci recati al Cimitero per visitare i nostri rispettivi cari, tutti insieme siamo andati a fare la spesa. Che confusione!!! Anche perché non sapevamo cosa comprare poiché prima eravamo pochi, mentre poi ci

siamo ritrovati una trentina di ragazzi. E' stata una giornata molto impegnativa in quanto, prima di poter utilizzare la cucina con gli arnesi, abbiamo dovuto sgrassare tutto! Nonostante ciò, siamo riusciti a pranzare grazie ai nostri chef Tonino, Nino e Giuseppe che hanno arrostito la carne. Tutto fumo e niente arrosto! (infatti la maggior parte di cibo si è bruciato). Comunque è stata una giornata che sicuramente andrà a finire nella scatola dei nostri bei ricordi.

Ogni giovedì pomeriggio c'incontriamo con Gianni Raineri per dare vita al nostro laboratorio dove realizziamo dei lavoretti da mettere in vendita durante il Presepe Vivente e destinare il ricavato a sostegno del nostro gruppo giovanissimi.

Per adesso stiamo creando sfarzosi braccialetti con del

fil di ferro. È un lavoro faticoso ed impegnativo perché bisogna avere molta pazienza, e noi, appunto per questo, siamo negati...ma siamo presenti!!! E per finire ogni sabato ci ritroviamo numerosi per partecipare al cineforum. Dopo aver guardato il film, facciamo il dibattito, discutendo un po' di tutto...

Questo è solo l'inizio di tante avventurose e divertenti iniziative che, con il nostro impegno e la nostra voglia di fare, riusciremo senz'altro a realizzare.

Dateci sostegno! Siate certi che non vi deluderemo!?

**Giovanna Oliva e  
Annalucy Ammendolia**



# S. Giovanni Battista

Ignoto antonelliano



La tavola lignea raffigurante S. Giovanni Battista, in custodia presso il Museo Regionale di Messina, è una delle opere più importanti che Castanea possiede. È attribuita ad un pittore o più, di scuola antonelliana vissuti tra il quattro e il cinquecento.

La ricerca progressiva del rapporto spazio - figura, la luminosità, i colori intensi, sono gli elementi che dimostrano il gusto fiammingheggiante di Antonello. Nella composizione il Santo in primo piano con un drappo che gli scende da una spalla dolcemente panneggiato emerge timidamente dalla prospettiva del paesaggio dello sfondo, fatto di acque limpide, radure verdi e un cielo azzurrino. L'agnello, adagiato sul libro è in una posa plastica. Importante anche l'attenzione che l'artista (forse diverso da chi ha dipinto il paesaggio e l'agnello) mette all'incarnato del volto, del petto, del braccio e dei piedi poggiati con leggerezza al suolo, in contrasto con la staticità che dà il cordone allacciato con determinazione in vita. Un' opera questa pregevole che il paese può vantare e tutelare.

**Santina Arena**



# 30 Maggio 2000

Il 30 maggio del 1431 alle ore 12.00 nel piazza del mercato vecchio di Rouen muore al rogo Giovanna d'Arco. La carne si trasforma in cenere ma lo Spirito perdura. Gli ideali, i valori e le gesta in cui Giovanna ha creduto vanno oltre la tomba. Tutto passa è vero ma quanto siamo capaci di creare, di fare, di donare resta nel ricordo di chi ci circonda e Giovanna ne è la prova.

Il prezzo di Giovanna è lo stesso che paghiamo noi giorno dopo giorno quando facciamo scelte consapevoli difendendo quella libertà che viene bramata dalle parti più recondite di noi stessi; quando a testa alta sappiamo dire di no a chi si frappone nel giusto cammino per la nostra evoluzione; quando con grinta sosteniamo gli ideali in cui crediamo; quando stiamo veramente bene con noi stessi!

Con queste riflessioni abbiamo commemorato, il 30 maggio scorso, la nostra giovane eroina.

E' stata una serata particolare, scandita da tre momenti: la meditazione, il dialogo e il gioco, si perché nel gioco si ritorna bambini e cioè quasi innocenti e aperti

all'altro.

Dio ci ha parlato per mezzo del profeta Isaia, esortandoci a non essere ipocriti – limitandoci a certe forme apparenti di preghiera – ma a fare il bene, a cercare la giustizia...ad amare! Dall'ascolto siamo passati alla riflessione dove ciascuno era chiamato a

misurarsi con l'altro, ad assumersi le proprie responsabilità sia nella vita privata che nel nostro gruppo che simbolicamente abbiamo rappresentato nella composizione dell'immagine della nostra santa protettrice.

Ciascuno di noi, traendo spunto dal brano



biblico del “corpo e le membra”, aveva fra le mani una tessera dove sul retro era impressa una nostra foto mentre sul davanti vi erano varie sfumature di colore e uno alla volta ci siamo avvicinati alla tavola per incollarla. Composto il mosaico, formato da tutti i soci, è venuta fuori l'immagine di Giovanna che teniamo orgogliosamente nella nostra sede.

Per accentuare ancora di più i vari talenti ciascuno, a suo modo, ha donato e condiviso con l'altro parte di sé come Tani e Giusi con la chitarra, Giovanni Alessi con la batteria, Tonino col suo violino sostenuti da tutti gli altri con canti e balli di vario genere.

La “Giovanna d'Arco” è unica per questo, qui ciascuno è chiamato ad esprimersi per quello che è, senza finzioni o fini di sorta!

Tutto è lasciato a noi stessi, alla nostra generosità gratuita, al puro Spirito di donazione.

E ciò che siamo oggi lo dobbiamo solo a noi e a chi in questi dieci anni, abbracciando la spontaneità del nostro agire, ci ha fattivamente sostenuto.

Come Giovanna possiamo sbandierare al mon-

# S. Giovanna d'Arco



do intero che siamo fieri delle nostre "voci" che ci hanno guidato in questi anni e che non le ritratteremo a nessun prezzo!!!

E' facile legalmente divenire nostro socio, ma ESSERE GIOVANNA D'ARCO è un'impresa assai ardua cui tutti siamo votati a

compiarla...ciascuno a suo modo...tenendo sempre alto il Sacro valore della LIBERTA' della nostra associazione ad imitazione sia del-

la Pulzella che del più grande Rivoluzionario della storia: Cristo Gesù!!!

Giovanni Quartarone

## Musica e canti...





# 1° Raduno fotografico



## 1° PREMIO

**AL SIG. GIANFRANCO COPPOLINO**

Per il gruppo di foto in bianco e nero, con la seguente motivazione.

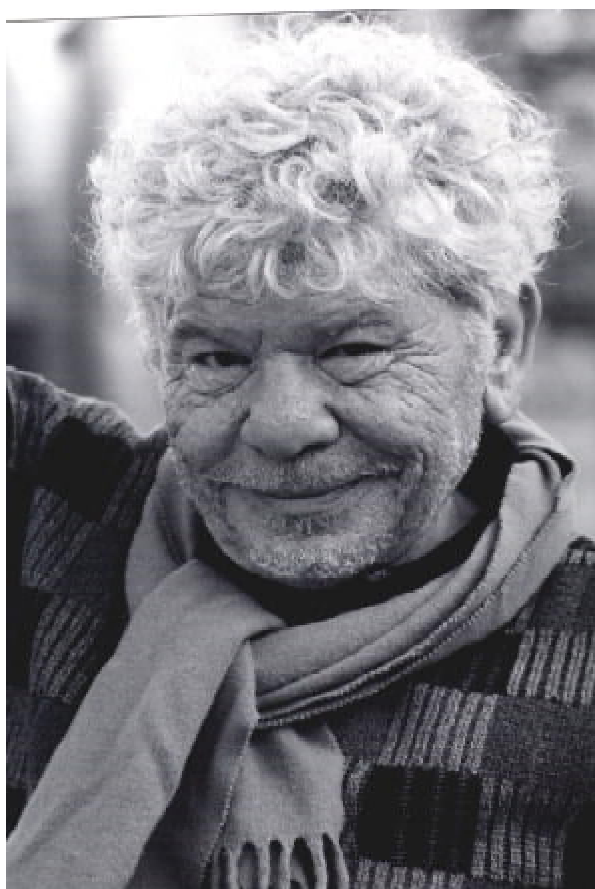
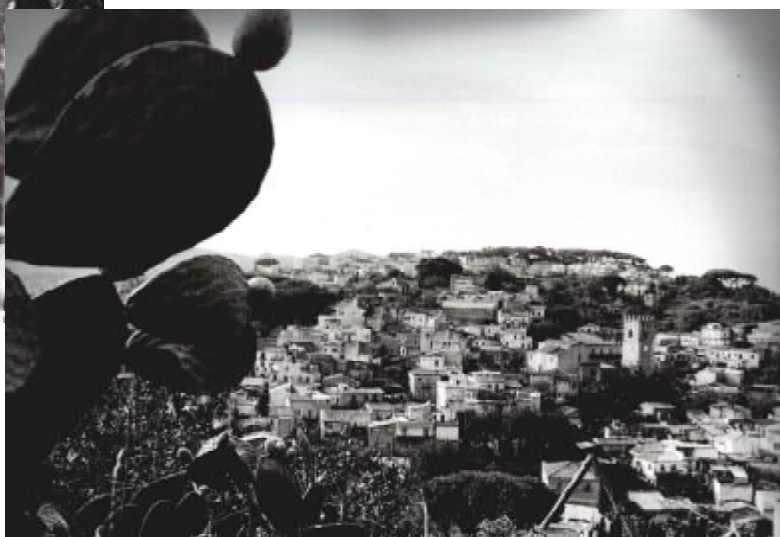
Molto apprezzata l'abilità tecnica sia in fase di scatto che in fase di stampa, unitamente alla minuziosa ricerca del soggetto, dell'inquadratura e della composizione.



# “Immortaliamo Castanea”



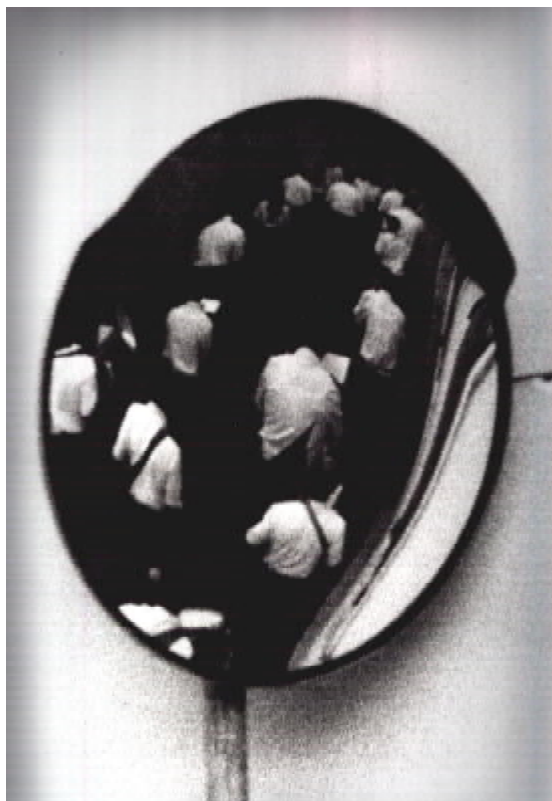
**La Giuria:**  
fotografi Carlo e Gianluca Aloy e  
Francesco Parisi, prof. Di Mino Rosa  
e Pina Arcuraci dr. Marcello Espro



## **2° PREMIO AL SIG. GIOVANNI BRUNO**

**Per il gruppo di foto in bianco e nero con la seguente motivazione:**

**per la particolare abilità evidenziata nell'aver saputo captare con freschezza e semplicità aspetti e volti della quotidianità di Castanea. Da apprezzare l'attimo fuggente colto “al volo”.**



### 3° PREMIO

**AL SIG. FRANCESCO CARUSO**

Per il gruppo di foto in bianco e nero con la seguente motivazione:  
Per aver colto momenti del Folklore locale restituiti in immagini dal taglio moderno.

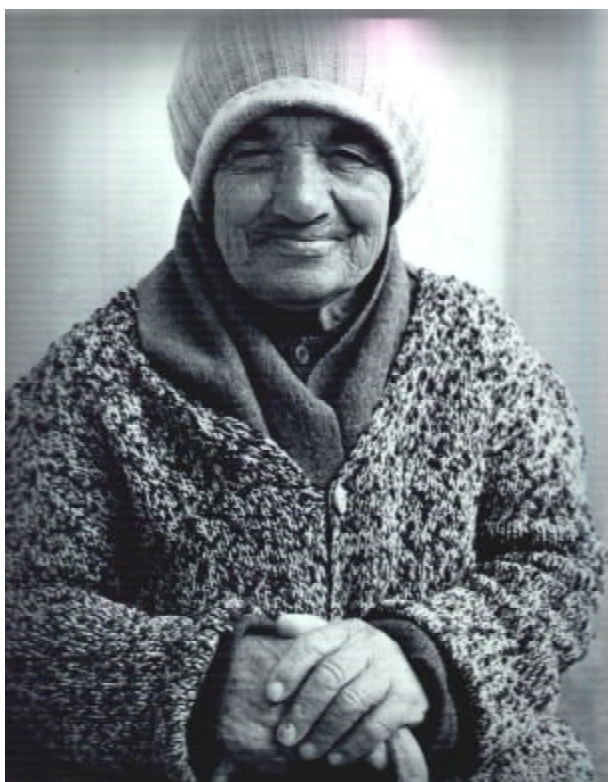


### I concorrenti

Amante Lorenzo – Messina  
Bartolomeo Stefania – Castanea  
Bruno Giovanni – Milazzo  
Caruso Francesco – Barcellona  
Celona Antonio – Messina  
Coppolino Gianfranco – Barcellona  
Costanzo Gianfranco – Castanea  
Cricchio Simone – Milazzo  
D'Arrigo Domenico – Milazzo  
Di Salvo Marilena – Milazzo  
Donato Natala – Sparta  
Gambarucci Antonio – Messina  
Interdonato Lorenzo – Sparta  
Lombardo Daniela – Messina  
Lombardo Giuseppe – Messina  
Lombardo Paolo – Messina  
Molino Lidia – Messina  
Raineri Giovanni – Castanea  
Sofia Francesco – Milazzo  
Spanò Santina – Castanea

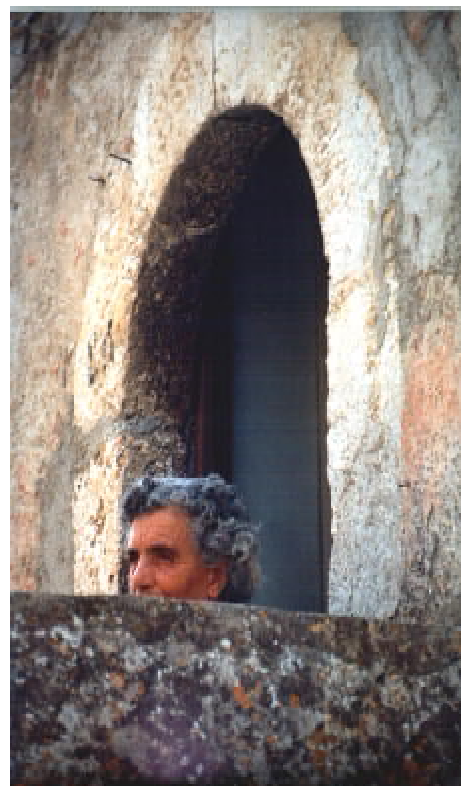
### 1° MENZIONE AL SIG. GIANNI RAINERI

Per l'intensità espressiva del soggetto ritratto che "dialoga" tacitamente con il fotografo.



### 2° MENZIONE AL SIG. GIANFRANCO COSTANZO

Per la "teatralità" e "sicilianità" espressa dalla foto.





## IL PAESE CHE NON AVEVA VOCE

C'era una volta, un paese lontano, lontano, era tanto lontano che non esisteva in nessuna mappa o carta geografica, questo paese era particolare, c'era il silenzio totale, profondo, nessuno parlava, nessuno faceva rumore; persino gli animali erano muti. Gli abitanti del paese che non aveva voce, così si chiamava questo posto, per comunicare tra di loro, scrivevano e facevano dei disegni; gli animali invece, facevano dei gesti con le zampe, con le ali, con la coda e così via. Che mondo silenzioso! Nemmeno il vento fischiava, persino la pioggia era silenziosa picchiando sulle tegole dei tetti; ed i tuoni? I tuoni in quel paese non esistevano. Nulla turbava quella calma, nessuno sapeva cosa voleva dire parlare: finché, un giorno all'improvviso...ecco che le cose cambiano! Arriva un'aquila che gesticolando con le ali, invita tutti a guardare in alto, nel cielo, stupore! Lassù c'era un colorato aquilone! Alla sorpresa sopraggiunge la paura, mentre l'aquilone scendeva e planava lentamente...si udiva uno strano fruscio, più si avvicinava più quel fruscio diventava assordante; certo era molto forte, specie per chi ha sempre vissuto nel silenzio profondo. Stupore, paura, sorpresa! La quiete del paese che non aveva voce era stata interrotta, il silenzio non esisteva più! Quella gente non capiva, non sapeva cosa fossero i suoni, come si emettevano; ma, poi alla paura iniziale sopraggiunse la curiosità. Quella carta...così diversa, quello scritto, quei disegni.... certo altri mondi c'erano al di là che loro cre-

devano fosse il nulla! Ma le sorprese non erano finite, l'aquilone sembrava animato, si muoveva... sembrava volersene andare. allora l'altro mondo al di là del nulla, non era poi così lontano. Un bambino che abitava nel paese degli aquiloni, teneva stretto, stretto nella mano, il filo del suo aquilone che era andato un po' troppo lontano, ed aveva superato il confine, portando scompiglio nel paese dove regnava il silenzio. Così gli abitanti del paese senza voce decisero di seguire l'aquilone, in fretta fecero una riunione per decidere chi mandare ad esplorare il mondo a loro sconosciuto; era un'impresa ardua!

Con molta cautela inviarono: uno scienziato, un dottore, un professore ed un bambino; e siccome nelle favole tutto è possibile, i prescelti si lasciarono trasportare dall'aquilone.

Quante cose da scoprire fuori del paese senza voce. Tutti i gesti e movimenti erano accompagnati da suoni strani, gli uccellini cinguettavano, scoprirono l'abbaiare di un cane, sentirono il fruscio delle onde del mare ed infine scoprirono il fragore del tuono quando imperversa il temporale. Si fermarono a lungo nel nuovo mondo, impararono a dare un linguaggio ai disegni, ed allo scritto la parola con il suono. Quel gruppetto di pionieri imparò a far uso del parlare. Ma oltre ad avere appreso, gli amici del paese senza voce hanno pure insegnato; perché, dovete sapere che nel paese dell'aquilone, la gente non smetteva mai di parlare, i rumori non si fermavano nemmeno quando era l'ora di dormire, tutto era un gran vociare, tanto forte da stordire! Cari amici, disse allora il dottore, qui si rischia d'impazzire! Lo

scienziato disse pure, la via di mezzo bisogna trovare, qua'la scienza si deve applicare! Il professore, tutti a scuola portò, e su' quei banchi, lui insegnò le pause nel leggere e parlare, virgole, punti e parentesi varie; infine, il bimbo che maestro è nel dormire a tutti insegnò l'arte del sognare. Sognare mondi nuovi da esplorare, fabbricare aquiloni e con essi decollare; portare a tutti i suoni e le parole, rumori e frastuoni vari; regalare ad ogni essere che sulla terra vuole regnare, qualcosa che misuri e dosi nel modo migliore, le parole con le pause ed i rumori. Questa favola ha una morale: nel silenzio più totale non si può stare, ma, con il troppo e lo strafare si sta male! Ognuno di noi la giusta misura deve usare, così che anche la terra possa respirare!!

Francesca Pagano

### Erode Re

Caro Erode, nostro re,  
questa lettera è per te.  
Chi ti scrive? Moglie e  
ancelle,  
da una vita sempre quelle!  
Fu per noi ben ardua prova  
Passar anni in quell'alcova,  
dopo il primo paio d'ore  
ci serviva già il dottore!  
Cervicale, lombalgia,  
tendinite e così via....  
Sono solo alcuni esempi  
Derivanti dai tuoi scempi.  
Ci hai sbattuto, calpestato,  
a dir poco massacrato  
e noi lì, sempre presenti,  
a tenerci pure i denti!!  
E che dire di Santina,  
da 10 anni ballerina!

Per fortuna ti serviva,  
sol per questo è ancora  
viva!  
E fu sotto le tue dita  
Che passò la nostra vita  
Nelle sere tue d'ebbrezza  
Ci passò la giovinezza!  
Ora basta, siamo stanche,  
noi ci alziamo dalle pan-  
che,  
disperate e ancor distrutte  
ce ne andiamo proprio tut-  
te.  
Noi lasciamo lusso e agi  
Diamo addio anche ai Re  
Magi,  
ce ne andiamo, lemme  
lemme  
ai confini di Betlemme

Sarà strano in quelle  
lande  
Non vederti più in mu-  
tande.  
Ma quel luogo, benché  
oscuro,  
sarà sempre più sicuro.  
Non più anta, né i tuoi  
brividi,  
cureremo pure i lividi.  
Con sollievo ti lasciamo  
E da te ci congediamo  
Un saluto, Erode, e  
orsù  
Cambia casa pure tu!



## LEOPARDI POETA DELLA NATURA E DEL DOLORE

Immaginiamo di trovarci in una bellissima gabbia dorata su di un colle magnifico dal quale si gode il panorama suggestivo di una natura splendida e ridente. Si potrebbe avere la sensazione di vedere l'infinito se non fosse per le sbarre della gabbia. Ma nascerà anche vivissima in noi l'immaginazione, il desiderio di varcare la soglia che ci separa da quell'infinito e vedere il mondo. Volare via come un uccellino che per troppo tempo è stato rinchiuso e per troppo tempo ha solo sognato. Ora vuole vivere, vuole staccarsi da una realtà puramente interiore ed aprirsi a quell'universo eterogeneo di bellezze che è la realtà del mondo esterno. Ma il suo entusiasmo, il suo librarsi libero e felice nell'aria viene presto. Un grande falco lo attacca e lo ferisce gravemente. Così si rende conto che la realtà è ben diversa da quella che immaginava: è più crudele, spietata. Dovrà lottare per sopravvivere. Lottare contro tutto e tutti, contro l'avidità, l'egoismo, il gretto elitarismo della società. Quest'uccellino così piccolo e debole paragonato all'immensa realtà riflette esplicitamente quello che è stato il tormento interiore di Leopardi, le sue sensazioni, le sue prime aspirazioni. Il suo più grande dolore è proprio rappresentato dalle disillusioni. Abituato a vivere nel ristretto ambiente della villa di Recanati, ma alimentato dalle letture, sente impellente il bisogno di evadere, di allontanarsi da quella che per lui è stata una famiglia troppo apprensiva. Unico svago e alternativa alle "sudate carte" era il canto di Silvia, che rappresentava il fulcro dell'immaginazione del poeta. Il sentimento che nutriva per lei era grande fonte di fanta-

sticherie e desideri per il futuro. Anche qui però sopraggiunge la delusione del rifiuto. Leopardi non era certo piacevole nell'aspetto: anche a causa delle ore passate sui libri era un po' gobbo e molto cagionevole di salute, inoltre era anche timido e reattivo, abituato a vedere la vita da una finestra anziché viverla in prima persona. Eppure quando riesce a lasciare Recanati per viaggiare e vedere luoghi e città che fino a quel momento aveva solo sognato, ne ritorna sconfitto dalla crudeltà del "vero". Nelle sue opere permane, nonostante tutto, intenso il senso "del vago e dell'infinito" che rievoca inevitabilmente immagini e sensazioni indefinite ma pregnanti di significati, che portano al di

là dei limiti consentiti alla ragione. Ciò accade nell'opera: "L'infinito" e grazie alla sua soave leggiadria che fin dalla prima lettura mi sono sentita quasi parte dell'immenso svolgersi della natura, che viene descritta con apposita superficialità e in contempo con grande passione nei suoi "interminati spazi", nella sua "profondissima quiete", nei rumori del vento come lo "stormir del vento", tra le piante in netta contrapposizione alla precedente quiete. La contemplazione di quest'infinito spaziale genera sgomento nella coscienza del poeta; tale paura viene superata nell'attimo in cui l'io "si annega nell'immensità dell'infinito spirituale e naufraga dolcemente in esso perdendo la

consapevolezza del "vero" che è fonte di infelicità e, provocando una sensazione, anche se limitata, di appagamento. La stessa sensazione che la dolcezza e leggerezza ritmica e contenutistica della lirica può destare nell'animo di chiunque sia dotato di sensibilità e passione profonda per l'arte. Nell'assaporare una poesia del Leopardi si ha come la sensazione di vivere una realtà virtuale e alternativa che non manca però di obbiettività, ma che soprattutto è capace di ridestare l'animo dell'uomo dal letargo in cui si trova, perso tra le vacuità dell'essere moderno.

**ENZA FILOCAMO**

### *...pensieri...*

Oggi è una bellissima giornata di sole, mi affaccio al balcone per respirare quest'aria così pura!

Lo sguardo vaga attorno verso la campagna, e vedo una casa quasi abbandonata, penso che in altri tempi, doveva essere molto bella: ora i gatti la hanno fatta loro e circolano indisturbati sopra i tetti. Poi più in là, mi appare, un anziano, Don Ciccio, lui mi vede, e subito mi accenna un caloroso saluto.

Io ricambio festosa, e una grande tenerezza mi assale.

Buon giorno don Ciccio! Che il buon Dio le dia ancora tanti anni da vivere!

E' bello vedere un vecchietto così operoso. Vorrei dirle tante cose, ma il suo udito non lo sentirebbe. Mi limito solo ad un cenno della mano:

Arrivederci

maggio 2000

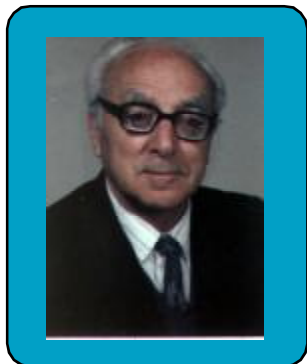


**Visani Bruna, Ved. Puglisi**



# LE SIRENE

di Carmelo De Pasquale



La serata era stata lunga e movimentata in quello spazio stretto stretto, quasi quadrato chiamato piazza del villaggio marino di S. Saba. era contornato da quattro piccole case, una chiesetta col campanile di forma arabesca quasi cadente, e da un lato che dava verso il mare, che mormorava lì vicino.

Ai discorsi seguivano altri discorsi... anzi, per questa circostanza, potremmo propriamente dire: alle ferventi aringhe, seguivano altrettante calorose aringhe.

(Attenzione non si tratta di quei famosi pesci, che salati o affumicati s'importavano dall'Olanda, ma dei discorsi che si possono ascoltare nelle aule di ogni tribunale).

Tutto ciò avveniva insolitamente nella piazzetta piccina, piccina del villaggio marinaro di S. Saba durante l'anno 1941.

Proprio quella sera senza luna, ma al luccichio delle mille stelle che brillavano in cielo, al rincorrersi delle scintille del vivido falò che fumava in mezzo a noi, si stava dibattendo la causa contro due di noi, che voracemente avevano divorato l'intera frutta, che doveva allietare la mensa del giorno dopo.

Il dibattito seguiva un corso onesto e normale, a tal proposito era stato nominato un giudice (Fabiano A.), un avvocato della difesa (Ciccio D.), un avvocato come pubblico ministero (Pippo M.) e una giuria popolare (Carmelo D. e Turiddu A.). La causa era stata intentata contro i rei Mimmo P. e Felice L.

A conclusione i rei furono condannati a reperire, con ogni mezzo, tanta frutta consumata per il giorno dopo.

Era passata da tempo la mezzanotte, quando al lumicino dell'ultimo tizzone ancora vivo, la comitiva stanca e assonnata lasciò la piazzetta per raggiungere il mare sottostante.

Così uno dietro l'altro, a mò degli indiani, appoggiando un piede nell'onda e l'altro sulla ghiaietta, silenziosamente come tante ombre ci accingemmo a raggiungere l'antichissimo maniero.

Il movimento quasi claudicante era dovuto al dislivello fra lo scalinio formato dal battito dell'onda e quello soprastante dell'accumulo dei piccoli sassi, ci portava ad una andatura ondeggiante che andò a finire solo davanti al nostro abituro.

Per nostra buona sorte esisteva allora, appiccicato al costone, che culminava a circa settanta metri di altezza, un grosso masso a testa di cavallo sporgente più di un metro ad altezza d'uomo; fu quello, aggiustato e scavato il più bel tetto naturale che accolse la giovane brigata. Il Capo Rosocolmo fu, quindi eletto a domicilio per la nostra villeggiatura.

La mattina del giorno dopo, allo spuntar del sole il povero Felice svegliato da una gran voglia di liberarsi di certi umori che rivoluzionavano il suo stomaco, districandosi fra i tanti corpi sistemati sulla finissima sabbia del suolo, cercò di guadagnare un luogo appartato, tra i tanti massi, per liberarsi al più presto.

Messosi dietro un grosso sasso, facendo alla maniera dei gatti e dei cani preparò un fosso per nascondere l'urgente bollore interno. Ma mentre era intento ad eseguire l'estremo atto, guardando verso il

mare, vide sul cocuzzolo dello scoglio grande, quello semi - sommerso lontano più di cinquanta metri, due donne, anzi due ragazze, che rosolavano al primo sole del mattino i loro corpi... coperti sì e no... non si vedeva nessuna stoffa come vestimento. Stavano sedute mostrando il tergo, quindi le spalle semi coperte da cascate di chiome corvine agitate da un venticello mattutino, che imperlava anche la superficie dello azzurro mare, al che non essendo in grado di scorgere il davanti dei corpi, che calavano verso le onde, suppose fossero i grossi tronconi innati delle famose signore degli abissi marini.

Distratto da una gran meraviglia, sicuro di assistere ad un fatto unico e strano, dimentico della passata urgenza corse verso l'antro per allertare i suoi amici. Indi agirandosi tra i corpi contorti poggiati sulla nuda rena, spingendo qua e là i più ingombranti con voce esitante si mise a farfugliare: venite, alzatevi, guardate, siamo stati visitati dalle sirene? Ho sentito qualcuno dire: Non rompere, cretino! Vista la seria insistenza del felice, per curiosità o per altra cosa, la marmaglia, lasciò il morbido giaciglio per accucciarsi strettamente al riparo di uno scoglio. Lo scenario era ricco di un originale quadretto (in quella occasione rimpiansi amaramente di non essere uomo di pennello, perché non avrei solo detto, ma mostrato un ricordo figurato). Sul podio cenerino dello scoglio grande posavano i loro delicati sederi (se al naturale non è stato possibile accertare), parlavano agitando le nude braccia... forse dei tanti tesori dei loro palazzi incantati. Poi come succede con le cose più belle della vita, causa forse di qualche nostra esclamazione, di qualche starnuto il podio incantato non contiene più niente. Fortuna volle che quelli tra noi di lunga vista, si accorsero che a più di cento metri, ad una certa dalla spiaggia due puntini neri sparivano e ricomparivano diretti S. Saba. Saltando il solito bagno mattutino come cani da caccia ci aggirammo fra le case e le ville del piccolo paese in cerca di notizie, ma il nostro girovagare ci fruttò solo qualche lamento dei naturali per i nostri schiamazzi notturni. A nulla valse l'ordine di sorvegliare il territorio di buon mattino, il sonno giovanile (in questo caso il dio Morfeo) ci aveva fatto cadere in letargo. Nella primissima mattina del giorno dopo sulla sabbia finissima del Capo Rosocolmo posavano i piedi (non le pinne) due belle ragazze. Una di queste, la più tosta (nel senso di più ardita), con voce forte e cristallina gridò: allarmi, allarmi cavernicoli, presto uscite fuori dal vostro buco perché sono arrivate le vostre maestre! I corpi snelli compressi in moderni costumi facevano risaltare tutte le bellezze della natura, e poi, il color bronzio della pelle, quei lucenti occhi neri splendenti al luccichio dei raggi del sole, il sorriso mezzo beffardo ci aveva fatto capire che bisognava rispettarle come vere amiche. Le vostre mammine da oggi in poi, si prenderanno cura di voi e non vi permettiamo di condurvi in maniera barbare e ineducata. Un giorno prima della loro partenza per Palermo dove avevano la loro residenza, la loro scuola e le loro famiglie, abbiamo organizzato una bella buffata di angurie sul cucuzzolo dello scoglio grande dove era comparsa la più bella visione del mondo. Per il Mimmo e il Turiddu fu la più grande ricorrenza della loro vita, erano, con l'aiuto mio e di quello di Fabiano, riusciti a varcare il soglio del tempio marino del più grande scoglio del Capo Rosocolmo.

# Il fisco

di Margherita Milazzo

## Scadenze fiscali del mese di Novembre e Dicembre 2000

**30/11/2000** – *Scadenza II rata acconto IRPEF, IRAP.*

*Si ricorda che per effetto dell'aliquota IRPEF di minuita l'acconto da versare come seconda rata è dell'87% e non più del 92%. Inoltre bisogna ricalcolare la prima rata versata in sede di UNICO 2000. Anche l'acconto IRAP è diminuito al 95%.*

**20/12/2000** – *Scadenza secondo acconto ICI.*

*Si ricorda che l'acconto dovuto è pari al 55%. Sono inoltre obbligati ad effettuare il versamento coloro che hanno acquistato immobili nel II semestre del 2000.*

**31/12/2000** – *Scadenza presentazione modello richiesta assegno familiare per l'anno 2000 dai genitori con almeno tre figli minori.*

### **Anticipazioni del 2001:**

*Novità in arrivo per chi inizia un'attività dal 1 Gennaio 2001. Ma di questo ne parleremo sul prossimo numero....*



## ELVIRA E IL VIRTUALE AMICO

di Gemma Cennamo Pino

**E**nrò, aprì la porta di casa e sorrise. Il sole illuminava la grande cucina, così calda e amica, anche se il buon sapore del cibo non aleggiava nell'aria.

Aveva poco tempo per assaggiare qualcosa, un piccolo spuntino prima di tornare al lavoro in banca. Elvira a cinquanta anni aveva l'aspetto curato e un dolce scintillio negli occhi chiari, soprattutto quando un sorriso increspava le sue labbra. Ormai da dieci anni viveva da sola, si era abituata solo nel tempo al grande silenzio della casa, ad abbandonarsi alle sue introspezioni, senza che alcuno ne disturbasse le memorie.

Riusciva a vedere il lato positivo del vivere sola, l'assoluta indipendenza e libertà.

Era impiegata in banca da molti anni e il lavoro la teneva sempre impegnata, tanto da dire alle sue amiche: "ci sono tanti uomini, belli e brutti, ma non ho avuto il tempo di subirne il loro fascino e di amarli".

Elvira, il sabato lo dedicava al tè con le amiche e lasciava per lei soltanto la domenica.

E allora si scatenava nella preparazione di ottimi manicaretti, imbandiva la tavola con stoviglie d'argento e bicchieri di cristallo per due persone,

con il suo virtuale ospite parlava dell'infanzia felice con la mamma, rimasta sola in giovane età e di tante altre cose. A lui raccontava dei suoi studi, dei sogni, delle illusioni, della bellissima villa che aveva in riva al mare, luogo da lei tanto

**„ ...gli amici e parenti pensarono che finalmente Elvira avesse ceduto al fascino di qualche avventura... „**

amato, perché le ricordava gli anni della fanciullezza.

"Poi, sai quando dieci anni fa morì la mamma, ebbi un periodo di depressione. Ero stata un'unica figlia viziata, ora a quarant'anni ero una donna sola o meglio una single invidiata da tutti. Scusami, se ogni domenica ti invito a casa mia. Ma nei giorni festivi ci si sente un po' più soli. Ti ringrazio, perché tu sei l'unico muto testimone dei miei ricordi".

Questo soliloquio era il segreto che nessuno avrebbe dovuto violare, l'ancora a cui appoggiarsi, la migliore psicanalisi, il privilegio della solitudine.

Appena ebbe le ferie, Elvira, si trasferì nella villa al mare.

Aprì le grandi finestre e la frizzante aria, piena di alghe e salsedine entrò in casa. Respirò con gioia, con l'incantevole voglia di esistere e di essere viva.

Rosa, una donna, che abitava in paese, le disse che soltanto la domenica sarebbe potuta andare a pulire la casa. "Magari mentre lei mangia, io pulisco le altre stanze".

Dalla bocca di Elvira uscì quasi un urlo: "La domenica no, soprattutto all'ora di pranzo". Rosa fece un sorriso d'intesa, che lei fece finta di non vedere.

Cominciò a diffondersi la voce che la signorina Elvira non voleva essere disturbata, la domenica, all'ora di pranzo.

Gli amici e parenti pensarono che finalmente Elvira avesse ceduto al fascino di qualche avventura.

La cugina Carla pensò di andarla a trovare proprio la domenica, all'ora di pranzo.

Il giorno festivo Elvira si era alzata di buon mattino, aveva fatto una doccia veloce e subito aveva incominciato a preparare: sugo alla bolognese, arrosto con piselli, tortino di patate e carciofi alla romana; vino corvo rosso e per dessert cannoli alla siciliana con malvasia di Lipari.

Era contenta,

canticchiava felice e aveva deciso di mangiare in veranda. Aveva preparato per due come al solito, in modo accurato ed elegante.

Quando ebbe inizio il pranzo, rivolgendosi con estrema dolcezza all'amico virtuale gli disse: "certamente ti renderà felice mangiare su questo terrazzo meraviglioso, da cui si vede il mare, oggi fantastico."

Solo tu mi dai la forza di raccontare tante cose, perché non interrompi mai lo scorrere dei miei pensieri, che vagano nel passato e nel futuro, alla ricerca di una mia identità.

Non aveva sentito aprire la porta né i passi dietro di lei e aveva continuato a parlare, cambiando spesso tono, ora più forte ora più appassionato. Carla guardò nella veranda e vide Elvira che gesticolava e parlava, ma si accorse, quasi impietrita, che dall'altra parte non v'era alcuno. "nessuno, disse fra sé, nessuno è con lei! Elvira parla da sola, è forse diventata pazzo?"

Quando Elvira si accorse di lei, mutò aspetto, un'ombra di follia attraversò i suoi occhi, corse al parapetto del terrazzo e si buttò giù, fra le onde del mare, quel giorno calmo e invitanti.



## LE DELIBERE DEL CONSIGLIO DEL XII QUARTIERE da gennaio ad ottobre 2000

- Delibera n°1 Programmazione annuale relativa anno 2000 01/02/2000
- Delibera n°2 Ampliamento strada comunale che da via Massa porta al macello Castanea 29/02/2000
- Delibera n°3 Ristrutturazione impianto pubblica illuminazione e collocazione nuovi punti luce via Pozzicello Castanea 29/02/2000
- Delibera n°4 Realizzazione di marciapiedi lungo gli abitati dei villaggi Spartà e Massa S. Lucia 29/02/2000
- Delibera n°5 Manutenzione via Piazzicella Castanea 29/02/2000
- Delibera n°6 Costruzione impianto di pubblica illuminazione c.da Sitaloro del villaggio S. Saba 04/04/2000
- Delibera n°7 Approvazione capitolato d'appalto per acquisto di mobili e arredi per la sede civica 16/05/2000
- Delibera n°8 Realizzazione impianto di pubblica illuminazione via Lecco, Cesare Battisti e vico Utera Castanea 16/05/2000
- Delibera n°9 Rifacimento e pavimentazione in multistrato lavico via Piazzicella da piazza Umberto I e casa Nastasi e da casa Venuto sino al Convento, rifacimento e pavimentazione con mattonelle in cemento autobloccanti via SS Annunziata da piazza S. Giovanni sino al Convento comprese la via Luvarazza e la salita fino a via Soccorso 16/05/2000
- Delibera n°10 Pavimentazione in mattonelle autobloccanti via Carinelli Massa S. Lucia 16/05/2000
- Delibera n°11 ultimazione impianto pubblica illuminazione tre punti luce via Lavina Spartà 16/05/2000
- Delibera n°12 Realizzazione di una rete fognaria c.da Miano S. Saba 16/05/2000
- Delibera n°13 Messa in sicurezza S.P. Frapperi, Castelluccio, Collettà e terrabianca-Rodia del villaggio Castanea 08/06/2000
- Delibera n°14 Spostamento alcuni punti luce nel villaggio Acqualadroni 08/06/2000
- Delibera n°15 Pulizia di pozzetti acque bianche villaggio Castanea 08/06/2000
- Delibera n°16 Messa in sicurezza con tappetino di asfalto via Utera sino a piano Ciappi Castanea 08/06/2000
- Delibera n°17 Realizzazione di un muro di protezione via Comunale S. Filippo presso abitazione Gignina S. Saba 08/06/2000
- Delibera n°18 Messa in sicurezza con tappetino di asfalto via Badia Massa S. Giorgio 08/06/2000
- Delibera n°19 Completamento rete fognaria via Muti Piano Torre 08/06/2000
- Delibera n°20 Acquisto festagiovani artistiche e U.S. ACLI La Cometa 25/07/2000
- Delibera n°21 Priorità lavori da eseguire contratto aperto 07/09/2000 Castanea via Pozzicello
- Pavimentazione con mattonelle in cemento autobloccante partendo da casa La Rosa per 120 mt.
- Massa Santa Lucia Via Pozzo – Pavimentazione con mattonelle autobloccanti
- “ “ Via Smedile – Pavimentazione con mattonelle in cemento autobloccanti
- Massa San Giorgio Via e Vico Vignagrande Pavimentazione con mattonelle in cemento autobloccanti
- Spartà Via Mastropavano Tappetino di asfalto
- Piano Torre Via Ziino Tappetino di asfalto
- Massa San Giovanni Via Manganelli Pavimentazione con mattonelle d'asfalto
- Calamona dalla piazzetta oltre la Chiesa per 700 mt.
- Acqualadroni Via delle Fornaci Tappetino d'asfalto
- Castanea Vico IV Novembre sino innesto SP 50 e vico perpendicolare che incrocia via IV Novembre
- Delibera n°22 Intervento a favore delle Associazioni Sportive £ 41.385.646 del 13/10/2000
- Delibera n°23 Intervento di arredo urbano £ 65.689.587 Massa S. Giorgio riqualificazione della Piazza di S. Antonio Abate- Castanea Fontana Piazza San Giovanni 13/10/2000
- Delibera n°24 Manutenzione scuole elementari Spartà, S. Saba, Massa S. Lucia 19/10/2000
- Delibera n°25 Acquisto materiale didattico scuola media S. Pugliatti Castanea 19/10/2000
- Delibera n°26 Abbonamento Gazzette Ufficiali sia nazionali che regionali anno 2001 24/10/2000
- Delibera n°27 Intervento manutenzione fognature £ 41.385.646 del 24/10/2000
- Delibera n°28 Manifestazioni natalizie £ 35.789.479 del 24/10/2000



# L'equa ripartizione del nostro DENARO

## ATTIVITA' RICREATIVE - CULTURALI

**Gruppo 80 Spartà** – Presidente Bensaia Benedetto - £ **2.000.000** per il terzo torneo di calcetto under 14 che si disputerà entro il mese di dicembre 2000

**Associazione Cacciatori** – Presidente Giovambattista Celi - £ **7.125.646** per l'XI Trofeo Bresolin – a) Riqualficazione alberi parco della Rimembranza con la posa di piedistalli atti alla protezione dei venti, ottenendo così sedili ambientali, b) gara provinciale con percorso di caccia su 25 piattelli c/o campo tiro a volo Castanea, c) Gita socio – culturale e ambientale per cacciatori e ambientalisti anziani della nostra comunità con le relative **consorti**, per far fruire e trascorrere a contatto con la natura emozioni da tempo dimenticate e far degustare antichi sapori caserecci, d) mostra del cacciatore e ornitologa, e) sfilata a concorso *canino* presso il campo Monte Pace, f) tavola rotonda sul tema ambientale venatorio, g) Messa in onore di S. Uberto, h) premiazione giorno 17/12/2000 alle ore 20.00 “Giardino d'Estate”, 1° Premio “Alta fedeltà per Castanea” alla persona che si è distinta per la sua personale capacità dando risvolto alla nostra comunità.

**Associazione “Amici del Tennis”**- Presidente Rizzo Carlo - , **CACS. Polisportiva Castanea** – Presidente La Rosa Santi, **Meeting Castanea** – Presidente Colombo Attilio - £ **10.500.000** per a) Torneo di Calcio quadrangolare presso il campo Massa San Giovanni, b) torneo di calcetto under 14 presso il campo Monte Pace, c) torneo tennis da tavolo (Gesù e Maria), d) la “Poesia di Natale” esibizione bambini, e) tombolata bambini – dai 6 ai 16 anni – Gesù e Maria, f) torneo di calcio balilla (Gesù e Maria), g) concorso “Il Presepe 2000” realizzazione di un elaborato disegno o miniatura, h) concorso presepi fatti in casa, i) Mercante in Fiera 23/12/2000 (Gesù e Maria)

**C.C.S. Castanea** – Presidente Claudio Gerbasi - £ **2.500.000** Trofeo Gianfranco Presti e Forie

**Circolo Bocciofilo** – Presidente Pino Domenico - £ **1.000.000** per i tornei “Lei e Lui” e “Simpatia”

**Associazione Torre di Massa** – Presidente Inferrera Antonino - £ **2.500.000** per il 1° Trofeo Montemare – competizione cicloturistica di mountain-bike

**CIS Massa S. Lucia** – Presidente Giuseppe Costa – £ **2.000.000** per manifestazioni ricreative

**Ass. Tur. Cult. “Giovanna d'Arco”** – Presidente Giovanni Quartarone - £ **5.000.000** per attività ricreative – culturali dal mese di ottobre a tutto novembre così distribuite: Sabato cineforum giovanissimi, domenica cineforum bambini seguito da animazione nel pomeriggio, in serata film adulti; il giovedì laboratorio giovanissimi e serate di vario genere rivolte ai giovani.

**Polisportiva “Communitas” Massa S. Lucia** – Presidente Antonio Berenato - £ **3.500.000** per le manifestazioni “Natale sotto l'albero” e “Mini Presepe”

**Associazione “Le Masse” Massa San Giovanni** – Presidente Calapai Giuseppe - £ **2.800.000** per Maratona Massese. Torneo di Briscola e scopa, spettacoli in piazza, torneo di calcetto e torneo di pallavolo.

**Compagnia Teatrale Calamona** – Presidente Rosario Mirabile - £ **2.100.000** per spettacolo teatrale



## MANIFESTAZIONI NATALIZIE

**Associazione “Amici del Tennis”**- Presidente Rizzo Carlo - , **CACS. Polisportiva Castanea** – Presidente La Rosa Santi, **Meeting Castanea** – Presidente Colombo Attilio £ 12.000.000 per Realizzazione Presepe Tradizionale – Chiesa San Cosimo Castanea – e “La Befana” nel XII Quartiere.

**Corpo Musicale “P. Mascagni”** Castanea £ 9.189.479 per concerti nei villaggi

**CIS** Massa S. Lucia – Presidente Giuseppe Costa – £ 1.000.000 per manifestazioni natalizie

**Polisportiva “Communitas”** Massa S. Lucia – Presidente Antonio Berenato - £ 2.000.000 per le manifestazioni “Natale sotto l’albero” e “Mini Presepe”

**Associazione Auspex** Castanea – Presidente Franco Puglisi- £ 1.600.000 per 2 spettacoli di F. Lavigna e G. Parisi “Tra folk e pop”

## Le presenze dei Consiglieri dal mese di gennaio ad ottobre 2000

|                     |    |
|---------------------|----|
| Arena Graziella     | 34 |
| Bensaia Salvatore   | 36 |
| Biancuzzo Mario     | 35 |
| Capri Giorgio       | 32 |
| Celi Giovanbattista | 34 |
| Costanzo Gianfranco | 26 |
| D’Agostino Angelo   | 34 |
| Dell’Acqua Orazio   | 34 |
| Donato Giorgio      | 32 |
| Giacoppo Orazio     | 25 |
| Giannone Giuseppe   | 32 |
| Oliva Antonino      | 32 |
| Oliva Santo         | 19 |
| Previti Giuseppe    | 32 |
| Quartarone Giovanni | 32 |
| Sindoni Claudio     | 21 |



## “Maccarruni cu zucu du maiali”

## Ingredienti per 4 persone

**Ingredienti per l’impasto:** 750 gr di farina bianca; 250 gr di farina di semola, acqua tiepida q.b.

Mescolare la farina bianca a quella di semola e aggiungere l’acqua e impastare con le mani fino ad ottenere un impasto liscio e omogeneo.

Dividere la pasta e dividerla in modo da formare dei pezzi della lunghezza di circa 2 cm.

Servirsi di uno spiedino arrotondato e formare dei maccheroni non più lunghi di 7-8cm.

Non aggiungere assolutamente sale all’impasto altrimenti non potrete cucinare i maccheroni il giorno dopo, il sale li farebbe rammollire troppo!

**Ingredienti per il sugo di maiale:**

una cipolla piccola 300gr di cotenna di maiale 400gr di salsiccia, 1 l di conserva di pomodoro, (olio e sale) q.b.

tagliare finemente la cipolla e soffriggerla con l’olio fino a farla diventare dorata; aggiungere le cotenne assieme alla salsiccia e soffriggere per poco tempo, aggiungere la conserva di pomodoro, il sale e a piacere un po’ di peperoncino rosso. Cuocere a fuoco lento per circa un’ora fino a quando il pomodoro sarà ben ristretto.

In una pentola capiente portare l’acqua fino ad ebollizione, mettervi i maccheroni regolare di sale e far cuocere facendo attenzione che non cuociano troppo! Scolarli e aggiungere il sugo.



## Un poeta tra noi...

### L'ALBA DI UNA NUOVA STAGIONE

*Spuntano le prime foglioline,  
il verde nei campi è steso;  
la natura si sveglia.*

*Le amare canzoni del vento  
Volano via con lui,  
e ritorna il dolce ed armonioso  
canto degli uccellini.*

*Incominciano i primi amori  
e la calda e afosa estate  
è sempre più vicina*

*Giunta Graziano*

### IO...DI TROPPO

*“Ed io tra di voi”.  
-Rubo questa frase  
ad un celebre autore,  
ma per me  
sono vere queste parole!  
- Io tra di voi...sto in mezzo,  
mi sento osservata,  
tu mi guardi...  
-”ma perchè non se ne’ andata?”-  
Pensi che sono di troppo...  
io tra di voi!  
Sento i vostri sguardi  
che volano e corrono,  
si cercano e con emozione si incrociano.  
Io tra di voi...  
sento il vostro respiro,  
turbolento come un vortice,  
che affannoso raccoglie le vostre anime vaganti;  
nel petto il cuore ci sta’ stretto:  
scalpita come un cavallo impazzito,  
vuole scappare!  
“Ed io tra di voi” non so’ cosa fare!!!*

*Francesca Pagano*

## Messina

Messina,  
come sovrana in esilio,  
canta di passati splendori,  
di amori e tradimenti,  
rovine, tempeste  
e dei lunghi spazi di tempo,  
ricorda quando, dalla remota Grecia,  
feroci e nemici Scilla e Cariddi,  
di eroi facevano enorme bottino.

Antica e moderna,  
dolce nei suoi tramonti,

abbandonata all’oltraggio del tempo,  
mai distrutta, rivive  
nei grandi silenzi,  
quando la luna batte  
su un mare infinito  
senza limiti e spazi,  
sulle colline che scendono,  
per contenere l’immenso.

Gemma Cennamo Pino



# Fiori d'arancio

## **Auguri...posticipati**

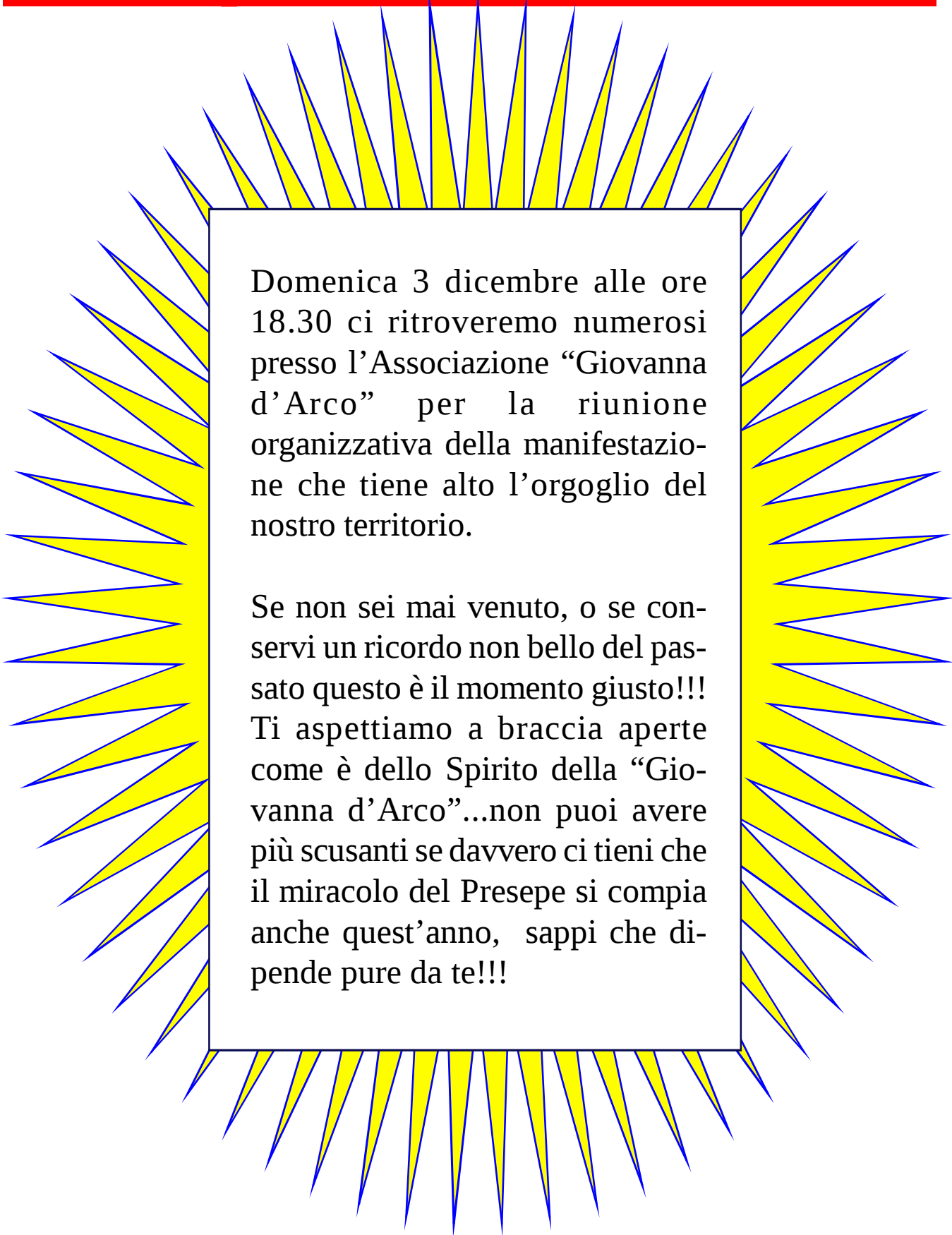
**a Santo Mavilia e Carmelina Alessi**

**a Domenico Ciraolo e Santina Arena**

**al nostro decennale Cassiere Franco Milazzo e alla sua consorte Nunzia Saraò**



## **“Il Presepe Vivente del III millennio”**



Domenica 3 dicembre alle ore 18.30 ci ritroveremo numerosi presso l'Associazione “Giovanna d'Arco” per la riunione organizzativa della manifestazione che tiene alto l'orgoglio del nostro territorio.

Se non sei mai venuto, o se conservi un ricordo non bello del passato questo è il momento giusto!!! Ti aspettiamo a braccia aperte come è dello Spirito della “Giovanna d'Arco”...non puoi avere più scusanti se davvero ci tieni che il miracolo del Presepe si compia anche quest'anno, sappi che dipende pure da te!!!

**La "Capuana" è deceduta?**

Per il XII Quartiere la scuola elementare di Castanea - che ha il bacino d'utenza più consistente - non esiste! La somma destinata alle scuole elementari ricadenti nella XII Circoscrizione è stata devoluta per la Scuola di Spartà e Massa S. Lucia tralasciando Castanea e Massa San Giorgio.

**Meno acqua in via Piazzicella!!!**

No, non è un'avviso diramato dall'AMAM ma un necessario intervento che darà un pò più di tranquillità agli abitanti a valle di Piazza S. Giovanni...finalmente si stanno realizzando per conto del Comune delle grate per il convoglio delle acque!!!

**S. Caterina V. e M. alessandrina dopo cento anni viene festeggiata !!!**

Il quartiere più popolato di Castanea si mobilita per far festa alla Santa cui prende il nome...bandiere per tutta la via Maestra, giochi, spettacoli festeggianti religiosi.

**"I Tre Re" Sacra Rappresentazione**

Al compimento dei dieci anni torna in scena la recita che ha segnato la partenza della "Giovanna d'Arco". Per il prossimo mese di dicembre potremo ammirare il mistero della nascita di Gesù, rappresentato da giovani di Castanea e di Massa San Giorgio guidati da Marcello Espro.

**C.C.S. Castanea Gara Regionale del boscaiolo....**

Giovanni Biancuzzo e Orazio Ficarra fanno onore a Castanea!

**Obolo per gli alunni della Scuola Elementare di Castanea...**

I genitori si autotassano per comprare per i propri figli le cartine geografiche...prossima spesa il mappamondo!!!

*Il giornale è la voce di tutti, pertanto sarà apprezzato ogni vostro intervento purchè firmato e realizzato con spirito costruttivo. Dunque:*



Si è spento il nostro caro amico, nonchè assiduo corrispondente della rubrica: Storia, leggende e tradizione, Nino Costa.